Lettere a La Maestà della Vita

Nella mia memoria ho impresso il volto di tutti voi, anche perché ho visto gli occhi di alcuni di voi diventare lucidi e anche questo mi ha fatto sentire in famiglia. Gloria, che mi ha permesso di restare, nel cuore di una notte durante una crisi epilettica, vicino a mia moglie, capendo cosa fosse una crisi epilettica. Questa esperienza mi ha reso molto più forte e mi ha aiutato ad andare avanti, affrontando le apnee che si sono verificate successivamente. Derna, che anche quando sembrava che mia moglie fosse assente, le chiedeva comunque permesso prima di fare qualsiasi cosa, anche la più normale, perché, diceva, "noi non sappiamo se anche adesso riesce a vederci e sentirci". Nella biblioteca ho trovato il libro "Vegliate con me. Hospice, un'ispirazione per la cura della vita", il quale ha dato risposte a tante mie domande, per capire cosa significhi decidere di entrare a operare in un Hospice. Io e i miei figli abbiamo avuto la possibilità di assistere la nostra cara per ben quindici giorni, giorno e notte.

5 per **mille**

Gentile Lettore, come ben saprà dal 2006 è possibile – in sede di dichiarazione dei redditi – destinare il cinque per mille delle imposte sul reddito ad una organizzazione di volontariato, ONLUS, ecc. Tale forma di sostegno è diventata stabile e fondamentale per il settore no profit, per cui è data ancora la possibilità di effettuare la scelta della destinazione del 5 per mille in sede di dichiarazione dei redditi per l'anno 2008. Le rinnoviamo pertanto l'invito a continuare a sostenerci indicando, nello spazio espressamente dedicato il nostro codice fiscale

codice fiscale

92051120407

Questo semplice gesto permetterà alla "Associazione Amici dell'Hospice" di poter continuare nel lavoro di assistenza al malato e alla sua famiglia, al fine di perseguire l'affermazione di una cultura della persona e della solidarietà.

'H Associazione Onlus Amici dell'Hospice

AUGURA

BUONA PASQUA

Resurrezione
"l'uomo si libera di tutto ciò che lo chiude (il cerchio con spine concentriche, egoismo, malattia, morte) e sale in un cerchio raggiante aperto verso l'alto"
Nicola Sebastio

con il contributo della FONDAZIONE CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ

L' Associazione è aderente alla FEDERAZIONE CURE PALLIATIVE ONLUS

PER INFORMAZIONI

Rag. Alvaro Agasisti
Tel 0543 30973
Fax 0543 377011
agasisti@tin.it

Dott. Marco Maltoni
Tel 0543 733332
Fax 0543 733344
malto.ma@tin.it

COME PUOI SOSTENERCI ED AIUTARCI

C/C CARIROMAGNA Forlì
Associazione "Amici dell' Hospice"
Codice IBAN
IT11 C060 1013 2000 7400 0033 014

C/C Postale
Associazione "Amici dell' Hospice"
n 41337403

Codice Fiscale n 92051120407

Gli indirizzi presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio. In ottemperanza al decreto legge n.196 del 30/06/2003, per la tutela dei dati personali, in ogni momento è possibile cancellare o modificare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile evitare qualsiasi ulteriore disturbo, inviando una comunicazione ad uno dei recapiti dell'associazione o dell'editore, specificando la vostra intenzione.

LA MAESTÀ DELLA VITA

Periodico dell'associazione Onlus Amici dell'Hospice
Anno 3 n.04, marzo 2009
Registrazione n. 1/08 del 21/01/08
presso il Tribunale di Forlì
Editore Feroli srl
via Punta di Ferro 2/b, Forlì
T 0543 724888 - **F** 0543 724824
Direttore Responsabile
Roberto Feroli
Impaginazione Grafica
Feroli srl

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3 Commerciale Businness Forlì n. 53/2007

La Maestà della Vita

'H Associazione Onlus Amici dell'Hospice

si racconta

anno 3 num. 4
MARZO 2009

Essere compagnia nel bisogno per sostenere il cammino dell'uomo

La conoscenza è una finestra spalancata sul reale, non una scatola in cui rinchiuderlo. Occorre introdurre un'altra misura.

Editoriale

*di Marco Maltoni **

La drammatica vicenda di Eluana si è conclusa con la sua morte. Interrogate su cosa avrebbero voluto dire al padre di Eluana, le suore trappiste di Vitorchiano hanno risposto: "Gli diremmo che esiste una vita che nessuno potrà mai togliere a Eluana. Che esiste il perdono di Dio, e che il Suo amore è più forte della morte". Condivido appieno queste parole di speranza e di apertura ad un amore più grande. Non si può tacere, però, che lo svolgersi dei fatti così come sono accaduti, ha avuto il risultato di delegittimare nella coscienza collettiva del popolo la solidarietà e la "pietas". Se infatti si afferma il principio che esistono uomini e donne la cui qualità di vita rende la loro esistenza indegna di essere vissuta, che senso ha per i loro familiari stare loro vicini con l'amore che se ne prende cura, con la tenerezza che condivide la loro umanità devastata? Come scrivevo in una lettera pubblicata su un giornale locale alcuni mesi fa: "Penso a tutti i pazienti nelle condizioni di Eluana, ai pazienti oncologici inguaribili, alle persone dementi, agli anziani fragili, ai sofferenti psichici. E a tutti quei familiari che tenacemente, amorevolmente, fedelmente, attimo dopo attimo, giorno dopo giorno, anno dopo anno, li stanno assistendo. Oggi sono tutti un pochino più esposti, meno garantiti, meno "di valore" perché c'è chi li ha giudicati meno umani di quelli che stanno bene. Ma c'è anche chi continuerà a riconoscerli come l' espressione più alta, ancorchè misteriosa, di un'umanità degna di essere accudita da una responsabilità affezionata. Eluana è data alla nostra realtà di uomini come possibilità di verifica che dal dolore nasca un amore, un bene, una crescita di relazione umana; non un male, un astio, un'utopica autosufficienza. E' triste una situazione che depone per un arbitrio del più forte sul più debole. E' questa la società che volevamo, quella in cui vogliamo vivere e far vivere i nostri figli e i nostri vecchi? L'hospice e le cure palliative, comunque, sono fatti per la cura della vita. Si cerchino altrove i luoghi di morte, in hospice c'è affettuosa e premurosa assistenza".

**Direttore Unità Cure Palliative Forlì*

"Tu hai un valore e questo valore è più grande della tua malattia"

(Rose, infermiera, Kampala, Uganda)

Punto di vista
intervista a Davide Rondoni

Abbiamo intervistato il poeta Davide Rondoni, autore del monologo "Passare la mano delicatamente", sul tema dell'assistenza alle persone gravemente disabili

Com'è nata l'idea del monologo?
Io ero in viaggio in Sud America durante lo scorso autunno, quando sono stato contattato dal Presidente di Scienza e Vita, il sig. Delle Foglie, che mi chiedeva di scrivere un testo in versi, di teatro civile, sulla vicenda di Eluana Englaro. Quindi il testo è nato, per così dire, su commissione, tra i vari decolli ed atterraggi.

Quali sensazioni e valori vuole trasmettere quest'opera al pubblico?
Né sensazioni, né valori… Si tratta solo della mia posizione di fronte alla vicenda. Ho immaginato come poteva essere sollecitato da questi fatti un uomo semplice, come un addetto delle pulizie, a riflettere, a farsi domande. Perché il problema oggi è che nessuno più si sente chiamato ad esprimere un giudizio personale di fronte ai fatti della realtà. Ci si accontenta di quello che dicono i giornali, facendo più o meno proprie le idee di altri.

Quanto è difficile trattare certi argomenti, sapendo che susciteranno inevitabilmente perplessità, polemiche o comunque discussioni?
Non è difficile, se non si ha niente da difendere se non la ricerca del vero.

Con che mentalità il pubblico deve mettersi innanzi a quest'opera teatrale?
Nessuna "mentalità". Il monologo non impone a nessuno di pensare come quel che ho scritto. Però chiede un confronto aperto, onesto con sé e la realtà. Che si senta la spina nel fianco delle decisioni prese.

Cosa significa fare del "teatro civile?"
Credo che significhi dare maggior voce al soggetto del popolo, all'individuo che ha perso nella confusione della moltitudine la forza delle proprie parole, su argomenti che non siano vicende di invenzione fantastica, ma di accadimenti del quotidiano. E farlo in modo che ci sia diffusione la più ampia possibile, proprio attraverso il teatro. Alimentare la riflessione, suscitare domande anche scomode. In questa era di astrazioni, occorre la voce dei poeti a far tornare alla libertà.

"Lieve e tenace è la vita", cosa vuole dire con questa espressione?
Che la vita è un accadere al tempo stesso delicato e forte. Basta pensare al corpo di questa ragazza che per diciassette anni -che tenacia!- non ha mai smesso di "dare segni di vita" con la delicatezza con la quale si posa la polvere sulle cose e sul tempo.

Prendere posizione a volte sembra che oggi non convenga più, eppure è un elemento imprenscindibile nel giudizio sulla realtà. Sul caso specifico hanno preso posizione in troppi o troppo pochi?
Non è questione di troppi o troppo pochi, o per lo meno è secondario. Il punto è a partire da che cosa uno decide di schierarsi da una parte o dall'altra, di esprimere il proprio punto di vista, di esporsi al dibattito. Cosa si tiene presente nel decidere di fare certe affermazioni o farne altre del tutto opposte? Di conseguenza, se si ritiene che siano stati troppo pochi a prendere posizione, turba molto constatare che ciò è avvenuto perché la capacità di giudizio sulla realtà si è come diluita, sfumata, essendo venuti a mancare i criteri con i quali poterla giudicare.

Testimonianza

Esiste un linguaggio non solo verbale che scaturisce da quel rapporto unico fatto di sentimenti, razionalità e volontà di comunicazione tra due esseri umani. Io ti guardo negli occhi e cerco di leggere attraverso di essi ciò che hai dentro il tuo cuore e che inevitabilmente traspare; scruto il tuo sguardo per cogliere da ogni sua espressione i segnali di un disagio o di una richiesta; ascolto le tue parole cercando di afferrare il loro significato per adeguare nel modo più appropriato le mie risposte; percepisco il tuo silenzio e il tuo distacco che celano la paura di affrontare la dura realtà. Tu per me "sei" per sempre e con te mi impegno in una relazione di fiducia, lealtà e alleanza per vivere questo momento della tua (e anche della mia) vita che ha il carattere di eternità. Come medico "posso" accompagnarti con la mia scienza ad affrontare questo passaggio nel modo più sereno possibile, ma nel mio intimo "non posso" dimenticare che tu sei un individuo con il tuo presente, il tuo passato e il tuo contesto familiare. E' questa la dimensione affascinante del mio lavoro, che non è solo il compimento ordinato dei piccoli doveri di ogni giorno, ma la grandezza dell'amore che scaturisce da ogni singolo contatto umano. Amore che prima di tutto ricevo, che mi sforzo di dare nonostante le mie debolezze e che mi rende più forte perché mi aiuta a dimenticare me stessa in un contesto in cui "l'altro" diventa più importante. E così la sofferenza, le incomprensioni, le difficoltà, le sconfitte e le vittorie costituiscono un bagaglio in cui ci si sostiene a vicenda nella presa di coscienza del cammino che resta ancora da percorrere.

Barbara Marelli
(Medico Associazione Amici dell'Hospice)

Non so come sarà il mare. Ma non abbiate paura. Non temete il diverso, l'imprevisto, il non programmato. In ogni fatto che ci provoca sono nascoste straordinarie opportunità di crescita umana. Sta in noi scoprirle, capirle e farle fiorire. Nessuna tempesta potrà farvi paura, se il timone sarà fisso alla meta. E quando vi sentite stanchi, quando vi assalirà la tristezza, quando la paura vi stringerà da vicino, quando l'inimicizia vi porterà sconforto, ricordatevi che Dio è bene e che nell'amore di Cristo è racchiusa, a volte in modo misterioso, l'ipotesi positiva su tutto ciò che esiste. Anche sul'oscura malattia.

dal libro di Emilio Bonicelli
"Ritorno alla vita" edizioni Jaca Book 2002

Pillole

MOSTRA
"MISURARE IL DESIDERIO INFINITO? LA QUALITÀ DELLA VITA"
Dal 15 al 22 aprile 2009 a Forlì

presso il chiostro di S. Mercuriale dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00.
Fra i promotori della mostra: Associazione "Amici dell'Hospice"e Associazione "Medicina e persona"

INCONTO PUBBLICO DI PRESENTAZIONE DELLA MOSTRA
Sabato 18 aprile ore 20.45 presso l'Auditorium Cassa dei Risparmi, via F. Biondo 16, Forlì
Interverranno: ***Dott. Giorgio Bordin***, Curatore della mostra, ***Dott. Fulvio De Nigris***, fondatore della "Casa dei risvegli" di Bologna, ***Prof. Andrea Perrone***, Ordinario di Diritto Commerciale presso l'Università Cattolica di Piacenza.

TEATRO CIVILE IN VERSI
"PASSARE LA MANO DELICATAMENTE"
Mercoledì 22 aprile ore 20.45 presso il Teatro Testori, via A. Vespucci 13, Forlì.
Opera poetica di ***Davide Rondoni*** con l'attore ***Andrea Soffiantini*** e ***Roberto Rubini*** al contrabbasso, regia ***Franco Palmieri***

5° CONGRESSO INTERNAZIONALE DI MEDICINA & PERSONA
"SOPRAVVIVERA' LA MEDICINA ALL'ABBANDONO DELLA CLINICA?"
Milano 25 - 27 giugno 2009
Presso l'aula Magna dell'Università Statale, via Festa del Perdono (MI).